



Provincia
di Pesaro e Urbino

ALLEGATO C

AL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2022

SEZIONE RELATIVA ALLA TRASPARENZA



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI PESARO -URBINO.....	6
2. LE PRINCIPALI NOVITA' RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE.....	11
3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	17
4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	19
4.1. <i>INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI.....</i>	<i>19</i>
4.2. <i>GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....</i>	<i>19</i>
5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	21
5.1. <i>I SOGGETTI.....</i>	<i>21</i>
5.2. <i>MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITA' E LA TEMPESTIVITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI.....</i>	<i>23</i>
5.3. <i>MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....</i>	<i>24</i>
5.4. <i>STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".....</i>	<i>25</i>
5.5. <i>MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO</i>	<i>26</i>
6. DATI ULTERIORI.....	29
7. SEZIONE PROGRAMMATICA.....	30
 ALLEGATO C1) (e relativi ALLEGATI DA C1/1) a C1/6)) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2020-2022)	
 <i>"ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI CUI AL D.LGS. 33/2013, COME MODIFICATO DAL D.LGS. N.97/2016, NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – AZIONI DA REALIZZARE" -</i>	



PREMESSA

Sulla base della delega disposta dall'art.1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è stata organicamente riordinata con l’adozione del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 il quale, all’art.1, riconosce la trasparenza come un principio generale dell’ordinamento, definendola come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Oggi la trasparenza è anche regola per l’organizzazione, per l’attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato (parere 24 febbraio 2016, n.515, reso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi sullo schema di decreto n.9772016) laddove ha ritenuto che *«la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa»*

La trasparenza costituisce, inoltre, una componente del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art.117, comma 2, lett.m), della Costituzione ed in particolare, *“nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.”*

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l’integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell’attività pubblica, come già l’art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del d.lgs. 33/2013 *«integrano l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione»*.

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la legge 190/2012 *«la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione»* e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di *«tutelare i diritti dei cittadini»* e *«promuovere la partecipazione degli interessati all’attività*



amministrativa».

La Consulta, con la sentenza n.20/2019, ha riconosciuto, inoltre, che i principi di pubblicità e trasparenza trovano riferimento nella Costituzione italiana in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

Rispetto all'accessibilità ai dati e alle informazioni consentita dai principi e dalle regole in materia di trasparenza, va poi chiarito che si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.). L'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le *"informazioni pubbliche"*, secondo il paradigma della *"libertà di informazione"* dell'*open government* di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale *"scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Corollario di tale impostazione legislativa della disciplina della trasparenza è la piena accessibilità, mediante pubblicazione in una sezione del sito web istituzionale denominata *"amministrazione trasparente"*, ad un'ampia serie di dati e informazioni concernenti la pubblica amministrazione e i suoi organi, che favorisca un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Con il d.lgs. n. 97 del 26 maggio 2016 avente ad oggetto *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, sono stati apportati numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio caratterizzante l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini, ridefinendosi anche l'oggetto del c.d. *"decreto trasparenza"* come attinente alla disciplina della *"libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione"* (art.2, comma 1 d.lgs.33/2013)

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. n. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'ANAC sul PNA 2016.

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza

Per quel che concerne i contenuti, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da



parte degli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza (co. 8 dell'art.1 della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016). Inoltre nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Come evidenziato anche nel paragrafo 2. delle *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"* (approvate dall'ANAC con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016), sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, l. 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, d.lgs. 33/2013), costituiscono contenuto necessario del PTPCT.

Il principio di trasparenza è quindi strettamente connesso al concetto di *performance*, inteso come "miglioramento continuo" dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (*stakeholders*).

Le amministrazioni devono dichiarare e rendere noti con ogni mezzo i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare le modalità attraverso le quali quegli stessi obiettivi vengono raggiunti e le relative risorse impiegate. La pubblicizzazione dei dati relativi alla *performance* sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. In tal senso, come prevede l'art.10, comma 3 del d.lgs.33/2013, *"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*.

Nella predisposizione e nell'aggiornamento della presente sezione trasparenza del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, si è preso a riferimento il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato dall'ANAC con delibera n.1064 del 13 novembre 2019, il quale costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT. In particolare si sono prese a riferimento, adattandole allo specifico contesto organizzativo e ordinamentale del nostro ente, le indicazioni contenute nel paragrafo 4. della Parte III del predetto Piano Nazionale, oltre alla già richiamata delibera ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 contenente le *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*.



1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO

La Provincia di Pesaro - Urbino si estende su una superficie territoriale pari a 2564 km² con una popolazione di 358.866 abitanti al 31.12.2018.

La Provincia di Pesaro e Urbino - ai sensi del decreto 22 dicembre 1860 n. 4495, della legge 3 agosto 2009, n.117 (*“Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell’ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell’articolo 132, secondo comma, della Costituzione”*) e delle leggi regionali n.47 del 12 dicembre 2013 (che dal 1 gennaio 2014 ha istituito il nuovo Comune di Vallefoglia risultante dalla fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant’Angelo in Lizzola), n.28 del 7 dicembre 2016 (che dal 1 gennaio 2017 ha istituito il nuovo Comune denominato Terre Roveresche risultante dalla fusione dei Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro), n.29 del 7 dicembre 2016 (che dal 1 gennaio 2017 ha istituito il nuovo Comune denominato Colli al Metauro, risultante dalla fusione dei Comuni di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina), n.47 del 12 dicembre 2018 (che dal 1 gennaio 2019 ha istituito il nuovo Comune di Sassocorvaro Auditore, risultante dalla fusione dei Comuni di Sassocorvaro e Auditore) - comprende i territori dei seguenti 53 Comuni: Acqualagna, Apecchio, Belforte all’Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Monteciccardo, Monte Copiolo, Montefelcino, Monte Grimano, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant’Angelo in Vado, Sant’Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltria, Serra Sant’Abbondio, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino, Vallefoglia.

La Provincia, riconoscendo la piena attualità del succitato Decreto 4495/1860 e dei suoi allegati, ha per sedi di capoluogo le Città di Pesaro e di Urbino con le funzioni loro assegnate dal Decreto medesimo.

Il processo di potenziamento funzionale che ha investito l’ente Provincia dal 1990 al 2010 (dalla L.142/90 alle leggi Bassanini del 1997 e ai relativi decreti attuativi e leggi regionali, fino alla riforma, nel 2001, del titolo V della parte seconda della Costituzione e alle relative leggi di attuazione) si è bruscamente interrotto il 28 dicembre 2011 allorché il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge di conversione del decreto legge 201/2011 che contiene, nell’art. 23, commi 14 – 22, disposizioni che prefigurano uno svuotamento dell’istituzione Provincia riconoscendole le sole funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.



Anche riguardo all'assetto istituzionale il d.l. 201/2011 ha radicalmente inciso sull'organizzazione della provincia fino a snaturarne le caratteristiche costituzionali di ente autonomo che, al pari di Comuni e Regioni, è parte costitutiva della Repubblica *"con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione"* (art.114 Cost.). Infatti, ai sensi dell'art.23 del d.l. 201/2011, non solo la giunta non viene più prevista tra gli organi di governo della provincia, ma sia il consiglio provinciale che il presidente della provincia, gli unici a permanere come organi di governo, sono configurati - a differenza degli altri enti indicati dall'art. 114 Cost. - come organi ad elezione indiretta.

Rispetto a questo quadro normativo va tuttavia rimarcato come, limitatamente al solo assetto funzionale, l'impostazione eccessivamente riduttiva del d.l. 201/2011 fosse stata superata dall'art.17 del d.l. 95/2012 il quale, all'esito di una prospettata procedura di accorpamento e riordino territoriale delle province esistenti, aveva riconosciuto che, oltre al ruolo di indirizzo e coordinamento, fossero di spettanza delle province quali enti di area vasta, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), ulteriori funzioni.

In realtà la sentenza n.220 del 3 luglio 2013 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tutte le sopra richiamate norme di riordino e revisione dell'ordinamento provinciale, ma a queste ha fatto seguito la *L. 7 aprile 2014, n.56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* con la quale sono state riprese buona parte delle disposizioni già contenute nel decreto legge 201/2011, ed in particolare la previsione per cui gli unici organi della provincia sono esclusivamente il presidente della provincia, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, mentre le funzioni fondamentali si identificano con le seguenti funzioni d'area vasta:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Queste normative nazionali, assieme ad altre disposizioni di natura finanziaria (leggi di stabilità 2014, 2015 e 2016), hanno radicalmente ridisegnato sia l'assetto istituzionale e organizzativo che quello funzionale e finanziario della Provincia, "in attesa", come dispone l'art.1, comma 51 della L.56/2014, *"della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione"*: riforma approvata dal Parlamento con legge costituzionale (pubblicata nella G.U. n.88 del 15 aprile 2016) recante *"Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la*



revisione del titolo V della parte II della Costituzione", la quale, tuttavia, non è stata approvata ad esito del referendum popolare confermativo svoltosi il 4 dicembre 2016.

In particolare, con l'entrata in vigore della L. 7 aprile 2014, n.56 sono state anche dettate le norme per l'elezione indiretta dei nuovi organi provinciali (Presidente e Consiglio) che nella nostra provincia sono stati eletti, originariamente, il 12 ottobre 2014 dopo un periodo di circa quattro mesi di Commissariamento seguito alla scadenza del mandato dei precedenti organi. Alla scadenza del primo mandato biennale, si sono svolte, l'8 gennaio 2017, le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, mentre la normativa prevede la durata in carica per quattro anni del Presidente, al cui rinnovo si è provveduto con le elezioni svoltesi il 31 ottobre 2018, mentre le elezioni per il 2° rinnovo del Consiglio provinciale si sono svolte il 3 febbraio 2019.

Parallelamente, sempre in attuazione della L.56/2014, sono state avviate le procedure per il riordino delle funzioni fondamentali e non fondamentali delle nuove province con la conseguente riallocazione a regioni e comuni di parte delle funzioni prima esercitate dalle province con il relativo personale. Tale processo di riallocazione si è attuato nella regione marche ai sensi della L.R. 3 aprile 2015, n.13 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province" che, nell'individuare le funzioni provinciali non fondamentali trasferite alla regione, fissava al 31 dicembre 2015 (art.3, comma 4) la data di effettivo avvio dell'esercizio delle stesse da parte della regione a conclusione del correlato trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie: data poi rideterminata nel 31 marzo 2016 ai sensi dell'art. 17, comma 1, L.R. 21 dicembre 2015, n. 28.

Dal 31 marzo 2016 - a seguito delle deliberazioni n. 302 e n.303 adottate in pari data dalla giunta regionale, con le quali si è disposto il trasferimento alla regione Marche delle risorse umane e strumentali correlate alle funzioni trasferite alla Regione - la provincia, ai sensi delle previsioni normative di cui alla L.R.13/2015, non ha più la titolarità delle seguenti funzioni non fondamentali, così individuate dall'allegato A) alla medesima legge regionale:

Materia	Normativa di riferimento
Turismo, informazione e accoglienza turistica	- <u>L.R. n. 10/1999</u> (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 30;
	- <u>L.R. n. 9/2006</u> (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo): art. 5; art. 7, comma 1; art. 13, comma 1; art. 20, comma 3; art. 42, commi 2 e 3; art. 44, comma 2; art. 47, comma 5; art. 49, comma 1; art. 50, commi 1 e 2; art. 52, comma 2; art. 53, comma 1; art. 55; art. 65; art. 75, comma 10.
Beni e attività culturali	<u>L.R. n. 4/2010</u> (Norme in materia di beni e attività culturali): art. 5, comma 2.
Trasporto pubblico locale e viabilità	- <u>L.R. n. 45/1998</u> (Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche): art. 8; art. 14, comma 1; art. 15;
	- <u>L.R. n. 10/1999</u> (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 58, comma 1, lettere a), b) e c) con esclusione delle strade provinciali;
	- <u>L.R. n. 12/2009</u> (Sanzioni in materia di trasporto pubblico locale): art. 6, comma 1; art. 7, comma 1; art. 8;
	- <u>L.R. n. 22/2001</u> (Disciplina degli impianti di trasporto a fune in servizio



Provincia di Pesaro e Urbino

	pubblico, delle piste da sci e dei sistemi di innevamento programmato): art. 3-bis, comma 1; art. 5, comma 1; art. 16, comma 1; art. 22, comma 1;
	- <u>L.R. n. 6/2013</u> (Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale): art. 6, commi 1 e 2.
Protezione civile	- <u>L.R. n. 32/2001</u> (Sistema regionale di protezione civile): art. 12, commi 1 e 4.
Difesa del suolo	- <u>L.R. n. 10/1999</u> (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 52;
	- <u>L.R. n. 13/1999</u> (Disciplina regionale della difesa del suolo): art. 15; art. 16, comma 1;
	- <u>L.R. n. 31/12</u> (Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua): art. 2, commi 1, 6 e 7;
	- <u>L.R. n. 6/2005</u> (Legge forestale regionale): art. 5, comma 5; art. 10, comma 2; art. 12, commi 1, 3, 4 e 5; art. 13, comma 4; art. 15-quater; art. 15-quinquies.
Caccia	- <u>L.R. n. 7/1995</u> (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria): art. 2, commi 2, 4 e 7; artt. 3, 4, 5; art. 8, commi 4, 5 e 6; art. 9; art. 10, commi 1 e 3; art. 11, commi 3, 4 e 6; art. 12; art. 13, commi 1, 2, 4 e 8; art. 14, commi 1, 3 e 6; art. 16, comma 4; art. 18, comma 6; art. 19; art. 21, commi 1, 2 e 3; art. 23, commi 2, 3 e 5; art. 24, commi 1, e 6; art. 25, commi 2, 2-bis, e 4; art. 26, commi 2 e 3; art. 26-bis, comma 1; art. 27-bis, comma 6; art. 28, commi 1, 3 e 8; art. 31, commi 1, 5 e 13; art. 32, commi 2, 4, 5 e 6; art. 33, commi 1 e 5; art. 34 commi 2, 3-bis e 6; art. 36, comma 5; art. 37, commi 1 e 7; art. 38, comma 1; art. 39, comma 1, lett. uu); art. 40, comma 6;
	- <u>L.R. n. 10/1999</u> : art. 44;
	- <u>L.R. n. 24/1998</u> (Disciplina organica dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale): art. 7, comma 2, lettera h).
Pesca nelle acque interne	- <u>L.R. n. 24/1998</u> : art. 13, comma 1 e 2, lettera a), b) e c);
	- <u>L.R. n. 11/2003</u> (Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne): art. 3, comma 1; art. 6, comma 1; art. 9, comma 1; art. 10; art. 11; art. 13; art. 14, comma 1; art. 15; art. 16, comma 4; art. 17, comma 1; art. 19; art. 20, comma 2; art. 21, commi 3 e 4; art. 23, comma 1; art. 25, comma 3; art. 26, comma 2; art. 27, commi 1, 2 e 4; art. 29, commi 4 e 6; art. 30, commi 6 e 7.
Formazione professionale	- <u>L.R. n. 16/1990</u> (Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale): art. 5, comma 1;
	- <u>L.R. n. 2/1996</u> (Delega alle province delle funzioni amministrative relative alle attività formative cofinanziate dall'Unione Europea); art. 1.
Servizi sociali	- <u>L.R. n. 31/2009</u> (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010/2012 della Regione. Legge finanziaria 2010): art. 29;
	- <u>L.R. n. 9/2003</u> (Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della <i>legge regionale 12 aprile 1995, n. 46</i> concernente "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti): art. 12, comma 5;
	- <u>L.R. n. 13/2009</u> (Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati): art. 14, comma 5.
Artigianato	- <u>L.R. n. 17/2007</u> (Disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista): art. 2, comma 2.
Agricoltura	- <u>L.R. n. 24/1998</u> (Disciplina organica delle funzioni amministrative in materia agroalimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale): articolo 7, commi 2, lettere b), d), e), f), g), h), l), m), n), o), 3 e 4;
	- <u>L.R. n. 17/2001</u> (Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi



Provincia di Pesaro e Urbino

	epigei spontanei e conservati): art. 1;
	- <u>L.R. n. 5/2013</u> (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno) art. 3;
	- <u>L.R. n. 13/2013</u> (Riordino degli interventi in materia di Bonifica e di Irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto): art. 3.
Edilizia pubblica	- <u>L.R. n. 10/1999</u> (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 39, commi 1 e 2;
	- <u>L.R. n. 36/2005</u> (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative): art. 3.

Con successiva L.R. 25 marzo 2016, n.6 sono state apportate modifiche alla L.R.13/2015, ridelegando alle province le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne di cui all'*allegato A* alla [legge regionale 3 aprile 2015, n. 13](#), intese, in sede di interpretazione autentica disposta dall'art.7 della L.R. 1 agosto 2016, n.18, come le funzioni di vigilanza venatoria e ittica attribuite agli agenti di vigilanza e finalizzate all'accertamento delle violazioni amministrative nelle relative materie ivi compresa l'irrogazione delle sanzioni amministrative ai sensi della [legge regionale 10 agosto 1998, n. 33](#) (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e la riscossione dei proventi corrispondenti.

Nel frattempo la Provincia di Pesaro e Urbino, in base alla legge di stabilità 2015 (n.190 del 21 dicembre 2014), ha comunque provveduto a ridurre il costo della propria dotazione organica, commisurata all'esercizio delle funzioni fondamentali, in misura pari al 50%.

All'esito del processo di riordino funzionale l'amministrazione provinciale ha revisionato la struttura organizzativa dell'ente in relazione all'esercizio delle funzioni fondamentali e di amministrazione generale, ai sensi dell'art.1, comma 85 della legge 56/2014.

Il quadro ricognitorio delle funzioni attualmente conferite alla provincia di Pesaro e Urbino, anche in base alla legislazione regionale, analiticamente dettagliato secondo l'articolazione delle tipologie dei procedimenti amministrativi è accessibile in forma tabellare, nella relativa sezione del sito web denominata "[amministrazione trasparente](#)". Anche l'articolazione organizzativa degli uffici dell'amministrazione provinciale e il relativo funzionigramma sono visionabili nella specifica sezione di "[amministrazione trasparente](#)", in conformità alla adottata e aggiornata revisione organizzativa.



2. LE PRINCIPALI NOVITÀ RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE

L'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, pur non essendovi obbligata ai sensi delle previgenti disposizioni contenute nell'art. 16 del d.lgs.150/2009, aveva già adottato il 7 dicembre 2012 con deliberazione di giunta n.268, il programma triennale (2013-2015) per l'integrità e la trasparenza riconoscendolo come strumento particolarmente idoneo per dare piena attuazione al principio della trasparenza di cui all'art.11, comma 1 del d.lgs.150/2009.

Nel corso del 2013, tuttavia, il profondo riordino della disciplina in materia di trasparenza, innescato dalla delega conferita al governo dalla L.190/2012 e attuata con l'emanazione del d.lgs.33/2013, ha richiesto all'amministrazione provinciale una revisione radicale della precedente impostazione del programma triennale per l'integrità e la trasparenza, divenuto nel frattempo strumento obbligatorio anche per gli enti locali ai sensi dell'art.10 del predetto d.lgs. e ridefinito nella sua impostazione di base dalla delibera CIVIT n.50 del 4 luglio 2013. Con delibera di giunta n.9 del 30 gennaio 2014 è stato così approvato il nuovo Programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016., secondo le indicazioni di cui alla delibera CIVIT 50/2013; programma successivamente aggiornato con decreto del Presidente della provincia n.8 del 30 gennaio 2015 e con decreto presidenziale n.9 del 29 gennaio 2016.

L'art.10, comma 1 del d.lgs. n.33/2013, come sostituito dal d.lgs. n.97/2016, ha sancito in maniera ormai inderogabile la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT), come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'ANAC sul PNA 2016.

Dal 2017, dunque, la provincia di Pesaro e Urbino integra le previsioni sulla trasparenza nella presente sezione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione

L'instabile e particolarmente mutevole quadro normativo in cui - particolarmente nel triennio 2014-2016, come visto al paragrafo1, - si è inquadrata l'azione istituzionale e amministrativa della provincia, è stato alla base, nei successivi aggiornamenti del programma, di una sostanziale rimodulazione degli obiettivi e delle attività che - proprio tenuto conto del previsto ridisegno, in forte riduzione, delle funzioni e dei compiti amministrativi e della correlata revisione della dotazione organica e degli assetti organizzativi che stanno caratterizzando la provincia - ha differito diverse azioni in precedenza programmate negli anni 2014 e 2015 (dal rilevante impatto e in stretta connessione rispetto all'assetto organizzativo della struttura amministrativa e alla riorganizzazione della gestione dei procedimenti e dei compiti amministrativi) al momento in cui il nuovo disegno organizzativo e funzionale della provincia era destinato, almeno in parte, ad attuarsi e stabilizzarsi, ossia al 2016 e al 2017.



Questa esigenza di rimodulazione della sezione trasparenza del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, era desumibile anche dalle indicazioni rese dal presidente dell'ANAC con comunicazione del 16 dicembre 2015 avente ad oggetto *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province – trasferimento - adozione del PTPC 2016-2018”* che qui di seguito si riporta:

“In considerazione del processo di riordino in atto delle Province, a seguito dell’entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, A.NA.C., con l’accordo di U.P.I., ha ritenuto necessario fornire le seguenti indicazioni in merito alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il PTPC 2016-2018 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della legge n. 56/2014.

Per quanto riguarda le rimanenti funzioni, se trasferite ad altro ente unitamente a risorse finanziarie e personale con data certa entro il 2016, sarà compito degli enti subentranti, dal momento dell’effettivo trasferimento, individuare nei propri PTPC le misure di prevenzione della corruzione relative a dette funzioni. Ciò allo scopo di evitare adempimenti meramente temporanei e agevolare la riorganizzazione in corso.

Diversamente, nel caso in cui non sia ancora stata stabilita la decorrenza del trasferimento, le funzioni e le relative attività sono considerate all’interno dei PTPC delle Province al fine della individuazione delle misure anticorruzione.

Le funzioni delegate dalle Regioni alle Province, in quanto direttamente esercitate da queste ultime, sono oggetto della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione delle Province stesse.

Nei PTPC è necessario che le Province diano conto del processo di riorganizzazione, delle funzioni trasferite o che non saranno comunque più esercitate e dei profili temporali del trasferimento. Le precisazioni contenute nei Piani in merito al riordino in corso sono necessarie per consentire all’Autorità di svolgere correttamente i propri compiti di vigilanza in materia”.

Si dà pertanto conferma che, in conformità alle indicazioni di cui al citato comunicato ANAC del 16 dicembre 2015, la presente sezione trova applicazione limitatamente alle funzioni di amministrazione generale e alle funzioni fondamentali di cui all’art.1, commi 85 e 88 della legge 7 aprile 2014, n.56, con esclusione, pertanto, delle funzioni ormai di spettanza regionale di cui all’allegato A) della L.R.13/2015, fatta eccezione per quelle di vigilanza ittica e venatoria riallocate alla provincia ai sensi della citata L.R.6/2016.

Rispetto alle previsioni del precedente aggiornamento del Programma triennale per l’integrità e la trasparenza 2019-2021, l’unico principale scostamento ha riguardato lo slittamento al 2020 dell’approvazione consigliare del Regolamento sul diritto di accesso civico predisposto nel 2018: tale slittamento è motivato dalla opportunità di attendere che si stabilizzi il quadro interpretativo delle disposizioni in materia di accesso civico in relazione alle ormai numerose pronunce giurisprudenziali, non sempre tra loro uniformi e comunque a volte anche disallineate rispetto alle indicazioni provenienti dall’ANAC e dal Garante della privacy.



L'obiettivo fondamentale del programma oggetto di aggiornamento è stato garantito, trattandosi, sostanzialmente, di assicurare un soddisfacente standard di trasparenza attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui al d.lgs.33/2013.

Il soddisfacente grado di attuazione di tali obblighi di pubblicazione risulta infatti confermato, anche per il 2019, innanzitutto dal monitoraggio svolto sulla totalità degli obblighi di pubblicazione, il 23/07/2019 ed il 09/12/2019 avvalendosi del ripristinato servizio web "La Bussola della trasparenza" (da tali monitoraggi sono risultate positive 81 su 81 Sezioni). Un'altra attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione indicati nell'Allegato 2.1 della Delibera ANAC n. 141/2019, è stata condotta ad inizio anno relativamente al 2018 ma anche al primo trimestre del 2019 con conseguente attestazione di adempimento degli obblighi di pubblicazione resa dal Nucleo di Valutazione il 15/04/2019 (prot. n. 13631/2019).

Sono state poi realizzate nel corso del 2019:

- l'integrale aggiornamento dei dati procedurali da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alla imputazione delle diverse tipologie di procedimento ai nuovi settori e uffici dell'ente, risultanti dall'attuazione del riassetto organizzativo complessivo e dalla sua ulteriore revisione nel corso del 2019; la complessità del quadro ricognitorio da ricostruire ha richiesto una forte collaborazione dei diversi servizi ed una marcata azione di coordinamento e revisione condotta dal responsabile della trasparenza e dalle strutture amministrative individuate dal programma a suo supporto;
- la prevista estensione al 40% delle sezioni di "Amministrazione trasparente" dell'utilizzo, da parte dei responsabili della trasmissione e pubblicazione, dell'applicativo informatico "Casa di Vetro" adottato dall'ente per ottimizzare il flusso che alimenta la pubblicazione dei dati in amministrazione trasparente, così da giungere, entro il 2020, alla integrale migrazione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sistema "Casa di Vetro";
- l'avvio, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, del processo di elaborazione della nuova Carta dei Servizi dell'Ente, secondo una metodologia di lavoro che ha portato all'individuazione di n.10 servizi tra quelli resi dall'Ente con maggiore valenza esterna ed impatto sulle attività produttive: nel 2020 si concluderà il processo di elaborazione della nuova Carta dei Servizi;
- una giornata della trasparenza - svoltasi il 17 dicembre con il titolo "*La Provincia trasparente: procedimenti e servizi per la comunità locale*" - per informare cittadini e imprese sui servizi offerti e sulle novità legate ai procedimenti amministrativi, ed in particolare per illustrare nel dettaglio l'importante ruolo svolto dalla Provincia in settori nevralgici della vita di tutti i giorni: tutela dell'ambiente e del territorio, sicurezza dei trasporti, della viabilità e delle scuole, promozione delle pari opportunità;
- la predetta giornata della trasparenza ha coinvolto, sia in veste di relatori che in quella di auditori, anche molti dipendenti dell'ente per i quali ha rappresentato anche un importante momento formativo e di sensibilizzazione sui temi della partecipazione e della trasparenza.



Mentre per la più complessiva e specifica rimodulazione del programma si rinvia ai paragrafi successivi e alla sezione programmatica, vengono invece qui di seguito riassunti gli obiettivi principali:

- a) la predisposizione da parte dei servizi, di concerto con il servizio informatico, di uno o più applicativi in grado di monitorare la tempistica dei procedimenti amministrativi di maggior impatto riguardo alla frequenza annuale e al numero di destinatari, esula ormai dall'ambito di stretta applicazione degli obblighi di pubblicazione della sezione trasparenza, per effetto dell'abrogazione dell'art.24 del d.lgs.33/2016 disposta dal d.lgs.97/2016. Tuttavia il monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali, resta comunque (come rilevato dall'ANAC nelle linee guida del 28 dicembre 2016) una misura necessaria di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.1, comma 28 della L.190/2012 e come tale andrà prevista nelle altre sezioni del presente piano; per altro la stessa carta dei servizi dell'ente stabilisce che gli *"standards di qualità dei servizi, di cui assicura il rispetto ..."*, vadano *"intesi anche come termini entro i quali debbono concludersi i procedimenti amministrativi"*;
- b) dopo la fase di sperimentazione completata nel 2016, dal 2017 è stato messo "a regime" l'applicativo della trasparenza denominato "Casa di Vetro", che viene ora utilizzato per alimentare la pubblicazione dei dati in 10 delle 22 sezioni in cui si articola "Amministrazione Trasparente" e, precisamente, nelle sezioni "Bandi di gara e contratti", "Provvedimenti dell'ente", "Consulenti e collaboratori", "Contributi, sussidi e vantaggi economici", "Dati sui pagamenti", sfruttandone l'integrazione con gli applicativi di gestione documentale in uso, e ancora, dal 2019, nelle sezioni "Personale", "Attività e procedimenti", "Controlli sulle imprese", "Informazioni Ambientali" e "Altri contenuti". Nel 2020 si realizzerà il pieno utilizzo, da parte dei responsabili della trasmissione e pubblicazione, dell'applicativo informatico adottato dall'ente per ottimizzare il flusso alimentante la pubblicazione dei dati in amministrazione trasparente, così da giungere alla integrale migrazione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sistema "Casa di Vetro";
- c) Il Regolamento sul diritto di accesso civico predisposto nel 2018 dovrà essere integrato con le sezioni concernenti il diritto di accesso documentale, e quello alle informazioni ambientali e all'archivio storico, per essere poi approvato definitivamente dal Consiglio provinciale, una volta stabilizzatosi il quadro interpretativo delle norme nazionali, quale risultante degli orientamenti giurisprudenziali e delle Autorità di settore (ANAC; Dipartimento della Funzione Pubblica; Garante della privacy);
- d) con la delibera n.1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, è stato confermato (cfr. par.4.4. della parte III), come nell'anno precedente, lo slittamento al primo trimestre del 2020 delle attività di monitoraggio degli OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, prevedendosi che le relative attestazioni siano pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" "entro il 30 aprile di ogni anno"; tale attività di monitoraggio è quindi oggetto anche delle previsioni programmatiche della presente sezione del PTPCT come riportato nel paragrafo 7.



Sul piano organizzativo, infine, all'esito della completa definizione della nuova struttura organizzativa dell'ente determinatasi nel 2017_e ulteriormente revisionata nel maggio del 2019, si prevede quanto segue :

- allo scopo di garantire un monitoraggio ed un'azione costante di coordinamento e implementazione delle misure normative e organizzative per l'aggiornamento e l'attuazione delle previsioni della sezione trasparenza del PTPCT viene individuato l'Ufficio 3.1.2. "Affari Generali e Supporto Amministrativo" quale struttura amministrativa che, in coerenza con quanto già previsto dal relativo funzionigramma, stabilmente si occupi della materia supportando all'uopo il responsabile della trasparenza e coordinando i diversi responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, ipotizzandosi altresì, alla bisogna, un'integrazione operativa di detta struttura con dipendenti di altri uffici forniti di competenze in materia informatica, e/o di comunicazione, ed in particolare, per gli aspetti giuridici anche connessi alle esigenze di protezione della privacy, con l'Ufficio 3.1.1. della medesima P.O. 3.1.;
- il predetto ufficio 3.1.2 assicura altresì il supporto organizzativo per agevolare il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, così come richiesto dall'ANAC nelle linee guida approvate con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016;
- con decreto presidenziale n.17 del 23 dicembre 2016 si sono attribuite le funzioni in materia di accesso civico, sia generalizzato che semplice, di cui all'art.5 del d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. n.97/2016, all'Ufficio 5.1.1. "Affari Giuridici – Procedimenti Disciplinari", aderendo così agli indirizzi espressi dall'ANAC nelle linee guida sul riordino del diritto di accesso civico (definitivamente approvate con delibera n.1309 del 28 dicembre 2016) ove si suggerisce alle pubbliche amministrazioni di adottare soluzioni organizzative quali, ad esempio, la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando *know how* ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti. A seguito della riorganizzazione questo Ufficio è stato ridenominato Ufficio 3.1.1 "Affari giuridici – Procedimenti disciplinari – Accesso civico – Protezione dati personali - Gestione sinistri", e successivamente, in attuazione dell'annualità programmatoria del 2017, è stato ulteriormente definito un modello organizzativo per la gestione di tutte le tipologie di accesso, individuando le strutture ed i funzionari responsabili dei relativi procedimenti di accesso sia civico che documentale. Tale proposta (Prot. n. 36610 dell'08/11/2017) - che è stata condivisa con il Direttore Generale, il Segretario Generale e gli altri Dirigenti in un'apposita riunione svoltasi il 16/11/2017 - è illustrata in sintesi nel paragrafo 5.5 ed è stata, da ultimo, sostanzialmente recepita nell'aggiornata tabella ricognitoria dei



Provincia di Pesaro e Urbino

procedimenti amministrativi dell'ente, approvata con deliberazione consiliare n. 56 del 20 dicembre 2019 quale allegato al Regolamento del procedimento amministrativo.



3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Come evidenziato anche nel paragrafo 2. delle *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”* (approvate dall’ANAC con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016), e come da ultimo ribadito nel paragrafo 4.3 della delibera n.1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici, da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza (co. 8 dell’art.1 della l. 190/2012, come modificato dall’art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016), al punto che, in loro assenza, è configurabile la fattispecie della mancata adozione del Piano triennale per cui l’ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell’art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014.

In tale prospettiva l’attuazione delle azioni ed iniziative previste nel PTPCT della Provincia di Pesaro e Urbino dovrà tradursi in obiettivi strategici delle strutture interessate e/o in obiettivi individuali dei dirigenti responsabili.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza, anche in relazione all’attuazione delle novità introdotte nel d.lgs. n.33/2013 dal d.lgs. n.97/2016, costituisce obiettivo strategico per tutte le strutture della provincia, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- soddisfacente grado di adeguamento (in termini di completezza, aggiornamento e apertura del formato dei dati pubblicati) agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n.33/2013, secondo le indicazioni operative dell’ANAC e secondo i termini stabiliti nell’allegato C1) al presente piano contenente le azioni da realizzare nel triennio 2020-2022 per l’adempimento, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n.33/2013;
- attuazione delle disposizioni in materia di accesso civico c.d. generalizzato, introdotte nel d.lgs. n.33/2016 dal d.lgs. n.97/2016, attraverso l’adozione di appropriate misure organizzative e gestionali, secondo un modello coerente, per facilitare, da un lato, l’amministrazione nel fornire risposte rapide ed esaustive alle istanze di accesso e, dall’altro, consentendole di orientare i cittadini all’utilizzo più appropriato ed agevole dello strumento conoscitivo rappresentato dal diritto di accesso civico;
- promozione di iniziative dirette a migliorare l’accessibilità e la fruibilità delle informazioni pubblicate nel sito web e nella sezione amministrazione trasparente, assicurando così il miglioramento della qualità dei dati disponibili. In questo ambito si colloca, in particolare, il maggior sviluppo ed utilizzo, da parte dei dirigenti di tutte le strutture, del sistema informatizzato che ottimizzi ed estenda progressivamente l’informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati;
- realizzazione di idonee azioni formative rivolte ai dipendenti dell’ente per sviluppare e diffondere la



Provincia di Pesaro e Urbino

“cultura della prevenzione della corruzione” così come della “trasparenza”: il che costituisce un obiettivo ed al contempo uno strumento necessario per elevare i livelli di professionalità dei pubblici dipendenti e trasformare eventuali comportamenti improntati alla c.d. “logica dell’adempimento”, in comportamenti ispirati ai valori dell’etica e dell’integrità che contribuiscano anche al miglioramento della gestione amministrativa;

- aggiornamento/revisione della Carta dei Servizi alla luce della ridisegnata fisionomia funzionale e organizzativa dell’ente di area vasta.



4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

4.1. INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PTPCT E DEI DATI PUBBLICATI

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti della sezione trasparenza del Programma triennale di prevenzione della corruzione sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che le amministrazioni pubblicano e la partecipazione degli *stakeholders* interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

Nella tabella che segue si propongono alcune possibili misure per favorire la diffusione dei contenuti della sezione trasparenza del Piano triennale e dei dati pubblicati.

Tabella – Possibili misure di diffusione della sezione trasparenza del Programma Triennale e dei dati

Misure di diffusione	Destinatari
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Stakeholders interni (dipendenti)
Incontri tematici del gruppo di supporto con i dirigenti e/o i referenti per la trasparenza	Stakeholders interni (dipendenti)
Aggiornamenti via E-mail sul livello di attuazione del Programma	Stakeholders interni (dipendenti) Stakeholders esterni
Questionari tematici - distribuiti in formato cartaceo oppure in <i>via telematica</i> - al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli <i>stakeholders</i>	Stakeholders esterni
Strumenti di notifica RSS sugli aggiornamenti pubblicati sul sito istituzionale in materia di trasparenza e integrità	Stakeholders interni (dipendenti) Stakeholders esterni

Tra quelle sopra riportate le misure programmate nel corso del triennio sono indicate nella sezione programmatica di cui al paragrafo 7.

4.2. GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Le Giornate della trasparenza sono espressamente previste dall'art.10, comma 6 del d.lgs.33/2013, ove si stabilisce che *“ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 alle*



associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Le Giornate della trasparenza sono strumenti di coinvolgimento degli stakeholders per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esse rappresentano un momento di confronto e di ascolto per conseguire due degli obiettivi fondamentali della trasparenza:

- a) la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- b) il coinvolgimento degli stakeholders nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

Le Giornate saranno organizzate come incontri caratterizzati in termini di massima “apertura” ed ascolto verso l'esterno dell'amministrazione. Destinatari delle giornate saranno gli interlocutori principali dell'amministrazione provinciale: amministrazioni comunali, cittadini, utenti dei servizi erogati dalla provincia, le associazioni di rappresentanza delle categorie sociali, economiche, professionali, del volontariato, dei consumatori e dei lavoratori.



5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA

5.1. I SOGGETTI

All'attuazione della sezione trasparenza del presente PTPCT concorrono i seguenti soggetti:

A) i Dirigenti, gli Uffici e i Funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

I singoli dirigenti sono primariamente responsabili dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" previsti dal d.lgs.33/2013, così come analiticamente indicati e articolati per Servizio, con le relative azioni da realizzare, negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma. In tali allegati sono ora individuati specificatamente, per ogni obbligo di pubblicazione, anche gli Uffici ed i nominativi dei funzionari responsabili della trasmissione dei dati intesi quali Uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati e gli Uffici e i funzionari a cui spetta la pubblicazione, restando inteso che in ogni caso la responsabilità della pubblicazione è da imputare primariamente al Dirigente che dunque, attraverso l'individuazione di queste figure di ulteriori responsabili, non può comunque dismettere la propria responsabilità in materia, ma solo condividerla.

In particolare i dirigenti, gli uffici e i funzionari individuati negli allegati citati, sono responsabili del reperimento, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati secondo gli standard di completezza, aggiornamento e apertura del formato di cui all'allegato 2) della delibera CIVIT 50/2013; essi sono altresì responsabili della trasmissione dei dati (ovvero della loro immissione in una banca dati informatica o in un archivio), specie qualora l'attività del Servizio di riferimento consista nella comunicazione di dati ad un altro Servizio incaricato della pubblicazione.

Compete ai dirigenti predisporre un elenco delle attività di propria competenza sulla base della quale effettuare una mappatura dei dati e delle informazioni che reputano opportuno pubblicare, ai sensi dell'art.7, comma 3 del d.lgs.33/2013, nella sezione dati ulteriori del sito, oltre a quelli già individuati dalla normativa vigente come soggetti all'obbligo di pubblicazione e riportati nell'allegato C1).

Le aree di competenza degli Uffici e dei funzionari che condividono con i dirigenti, ad un livello secondario, la responsabilità della trasmissione e pubblicazione dei dati, sono individuate in base all'articolazione degli obblighi di pubblicazione di cui agli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma.

In particolare i compiti dei predetti Uffici e/o funzionari sono i seguenti:

a) individuare, selezionare, aggiornare, trasmettere e "caricare" tempestivamente i dati, i documenti e le informazioni necessarie nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, nelle sezioni e



sottosezioni assegnate ovvero, ove previsto, mettere a disposizione i dati in raccordo con i servizi di comunicazione (URP e/o servizio informativo –statistico), per adempiere a quanto previsto dal decreto 33/2013 e dalla sezione trasparenza del presente Piano;

b) partecipare alle attività formative e di aggiornamento programmate, nonché alle riunioni indette dal responsabile della trasparenza, quando specificamente richiesto in base all'argomento trattato e rispondere tempestivamente alle richieste di informazioni e aggiornamenti provenienti dal medesimo responsabile o dal responsabile della prevenzione della corruzione;

c) segnalare al Dirigente di riferimento e al responsabile della trasparenza, ogni anomalia e proporre eventuali miglioramenti relativamente alla materia di loro competenza.

I Dirigenti vigilano direttamente, o per il tramite dei titolari di P.O. delegati, sull'operato degli **Uffici e dei Funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati**, e sono comunque direttamente responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza. Va infatti ribadito che, pur potendo i singoli dirigenti avvalersi, per le incombenze suddette, dei funzionari delle proprie strutture, tuttavia il mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati grava direttamente sui medesimi dirigenti, costituendo, ai sensi dell'art.46 del d.lgs.33/2013, elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed essendo comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

C) Il Responsabile per la trasparenza

Esso svolge i seguenti compiti:

- a) controlla l'attuazione della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'adempimento da parte dei dirigenti, e degli **Uffici e Funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati**, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo politico, al responsabile della prevenzione della corruzione, al nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi più gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- b) coordina, avvalendosi del supporto organizzativo dell'Ufficio 3.1.2. "Affari Generali e Supporto Amministrativo", la propria attività con quella del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC):
 - riferendo a quest'ultimo in ordine agli esiti dei monitoraggi effettuati e delle azioni di supporto e formazione intraprese;
 - sottoponendo al vaglio del medesimo RPC le proposte di aggiornamento della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione;
 - concordando con il medesimo RPC: le azioni formative rivolte al personale da intraprendere in materia di trasparenza; l'organizzazione della giornata della trasparenza.



- c supporta e fornisce indicazioni ai dirigenti e agli **Uffici e Funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati**, al fine del corretto adempimento degli obblighi di cui sopra;
- d organizza e promuove, di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione e con il direttore generale, le iniziative di comunicazione della trasparenza previste nel paragrafo 4. della presente sezione;
- e provvede all'aggiornamento della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- f controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico non generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art.5 del d.lgs 33/2013 e come specificato nel decreto presidenziale n.17 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto "attribuzione delle funzioni in materia di accesso civico ex d.lgs.33/2013 all'ufficio 5.1.1. Affari Giuridici – Procedimenti Disciplinari";

D) Ufficio relazioni con il pubblico (URP)

In via prioritaria l'Ufficio Relazioni con il pubblico (URP) e in via secondaria altri appositi sportelli di contatto e informazione per il pubblico, Ufficio stampa, *call center*, *svolgeranno* adeguate funzioni di raccordo, informazione e raccolta di suggerimenti e commenti da parte del pubblico, riguardo al livello di trasparenza e integrità raggiunto dall'ente, da trasmettere all'interno dell'organizzazione secondo un approccio di tipo *bottom up*.

In particolare compete all'URP predisporre e rendere disponibili, sia in forma cartacea sia nel sito, appositi questionari tematici al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli stakeholders in merito alla sezione amministrazione trasparente dell'amministrazione e al livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati. Compete altresì all'URP promuovere l'elaborazione, l'aggiornamento e l'attuazione della Carta dei servizi dell'ente anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro a carattere interdisciplinare.

5.2. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVA DEI FLUSSI INFORMATIVI

.. Alla luce del completato processo di riassetto organizzativo dell'ente, è stato integralmente revisionato il precedente *sistema* dei referenti per la trasparenza e di imputazione degli obblighi di pubblicazione ai singoli dirigenti e alle rispettive strutture di riferimento, individuando analiticamente (come risulta nei già citati allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma), per ognuna delle 6 strutture dirigenziali, più uffici e funzionari responsabili, assieme ai dirigenti, della trasmissione e pubblicazione di tutte le tipologie di dati previsti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente.



Come da programma, nel 2017 e nel 2018 è stato messo “a regime” l’applicativo della trasparenza denominato “Casa di Vetro”, che viene ora utilizzato per alimentare la pubblicazione dei dati in 10 delle 22 sezioni in cui si articola “Amministrazione Trasparente” e, precisamente, nelle sezioni “Bandi di gara e contratti”, “Provvedimenti dell’ente”, “Consulenti e collaboratori”, “Contributi, sussidi e vantaggi economici”, “Dati sui pagamenti”, sfruttandone l’integrazione con gli applicativi di gestione documentale in uso, e ancora, dal 2019, nelle sezioni “Personale”, “Attività e procedimenti”, “Controlli sulle imprese”, “Informazioni Ambientali” e “Altri contenuti”. Nel 2020 si realizzerà il pieno utilizzo, da parte dei responsabili della trasmissione e pubblicazione, dell’applicativo informatico adottato dall’ente per ottimizzare il flusso alimentante la pubblicazione dei dati in amministrazione trasparente, così da giungere alla integrale migrazione della sezione “Amministrazione Trasparente” sul sistema “Casa di Vetro”.

L’incremento dell’utilizzo dell’applicativo “Casa di Vetro” consente di ottenere miglioramenti, in termini di organizzazione, fluidità e rapidità, nella gestione e aggiornamento dei flussi informativi che confluiscono nella sezione “Amministrazione Trasparente”, rendendo altresì maggiormente agevole la fruibilità delle informazioni da parte degli utenti. In particolare, grazie all’applicativo, può essere più agevolmente assicurato il rispetto dei termini per l’aggiornamento dei dati come di seguito specificati:

Aggiornamento “tempestivo”

Quando è prescritto l’aggiornamento “tempestivo” dei dati, ai sensi dell’art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento “trimestrale”, “semestrale” o “annuale”

Se è prescritto l’aggiornamento “trimestrale”, “semestrale” o “annuale”, la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre, del semestre o dell’anno in cui la variazione del dato è intervenuta o in cui il dato si è reso disponibile.

5.3 MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL’ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai dirigenti dell’Ente che vi provvedono costantemente in relazione al Servizio di appartenenza e allo svolgimento dei compiti demandati agli Uffici e Funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati indicati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma.

All’interno dell’amministrazione il monitoraggio e la vigilanza sull’attuazione delle previsioni della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione sono svolti dal Responsabile della trasparenza nonché dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Nucleo di valutazione.



a) Il monitoraggio è svolto dal Responsabile della trasparenza con cadenza preferibilmente semestrale e prevede:

- la compilazione, da parte dei dirigenti dei servizi responsabili di schede riepilogative sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui agli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, aventi ad oggetto per ciascuno degli obblighi previsti, la completezza, la tempestività dell'aggiornamento e l'utilizzo di formati di tipo aperto;
- la raccolta e l'esame delle suddette schede riepilogative da parte del Responsabile della trasparenza;
- la redazione di un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- la trasmissione del prospetto riepilogativo al nucleo di valutazione che lo utilizza per la sua attività di verifica e per l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

b) Audit e Vigilanza del Nucleo di valutazione.

La normativa (art.44 del d.lgs.33/2013) attribuisce agli OIV (organismi indipendenti di valutazione ai quali corrisponde il nucleo di valutazione istituito nella nostra amministrazione) importanti compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione di riferimento, culminanti nella funzione di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità da svolgere secondo le modalità previste dall' ANAC).

A tal fine il nucleo di valutazione svolge nel corso dell'anno un'attività di *audit*, sul processo di elaborazione e attuazione della sezione trasparenza del piano nonché sulle misure di trasparenza adottate dall'amministrazione. I risultati delle verifiche sono trasmessi anche agli organi politico-amministrativi dell'amministrazione, che è opportuno ne tengano conto al fine dell'aggiornamento degli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'elaborazione dei contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il Nucleo di valutazione utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati

Ogni anno, con cadenza almeno semestrale, sarà anche attivato il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "*La bussola della trasparenza dei siti web*", al fine di verificare il grado di adempimento da parte dell'ente degli obblighi concernenti la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.

5.4 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

A corollario del principio dell'usabilità delle informazioni, è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholders sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati – anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale della sezione



trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione – nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate, e anche suggerimenti per il miglioramento del livello di trasparenza dell'amministrazione. Segnalazioni, reclami, osservazioni e suggerimenti possono essere presentati direttamente al Responsabile per la Trasparenza, attraverso la casella di posta amministrazionetrasparente@provincia.ps.it.

A cura dell'URP e del Servizio Informativo-statistico sono stati predisposti e resi disponibili, sia in forma cartacea sia nel sito, appositi questionari tematici al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli stakeholders in merito alla sezione amministrazione trasparente dell'amministrazione e al livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati. È stata inoltre attivata la **funzione segnalazioni e reclami** nel sito - sezione amministrazione trasparente - per acquisire rilievi osservazioni e proposte dei cittadini in merito alla sezione trasparenza del PTPCT e alla sua attuazione.

5.5. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

Il regime dell'accesso civico è stato ampliato dal d.lgs. n.97/2016 che ha modificato l'art.5 del d.lgs. n.33/2013, prevedendo al comma 2, accanto al diritto di accesso ai documenti e dati che la P.A. ha l'obbligo di pubblicare (comma 1), un più esteso e generalizzato diritto di "chiunque" *"di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*.

Tale nuova tipologia di accesso (c.d. "accesso generalizzato"), finalizzato a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Raccogliendo le sollecitazioni espresse dall'ANAC nelle linee guida sul riordino del diritto di accesso civico (definitivamente approvate con delibera n.1309 del 28 dicembre 2016), la provincia di Pesaro e Urbino ha adottato *"soluzioni organizzative quali, ad esempio, la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti"*. In tal senso si è già individuato, con decreto presidenziale n.17 del 23 dicembre 2016, l'Ufficio 5.1.1. "Affari Giuridici – Procedimenti Disciplinari", al quale si sono attribuite le



funzioni in materia di accesso civico, sia generalizzato che semplice, di cui all'art.5 del d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. n.97/2016.

Con l'obiettivo esecutivo denominato *“Attuazione misure organizzative per garantire le procedure di accesso e di pubblicazione dati nella sezione amministrazione trasparente assicurando il rispetto della normativa sulla privacy”* nel 2017 si è inteso proporre un più ampio e articolato modello organizzativo per l'efficace gestione, in un Ente di medie dimensioni (quale il nostro di 250 dipendenti circa), di tutte le tipologie di accesso ed in particolare di quello civico che, per la sua estensione e caratteristiche, è destinato ad incidere maggiormente su diversi profili organizzativi e gestionali dell'Ente (gestione informatica dei flussi informativi e documentali; gestione del protocollo informatico; organizzazione degli uffici; misure di tutela della privacy).

Proprio per la sua portata organizzativa l'attuazione dell'obiettivo ha avuto carattere trasversale coinvolgendo tutte le strutture dell'Ente e i relativi Dirigenti.

Dopo un'attenta analisi della normativa nazionale disciplinante l'istituto dell'Accesso, sia civico (D.Lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, Determinazione ANAC n. 1309/2016 *“Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”*) che documentale (L. 241/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*, D.P.R. 184/2006 *“Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”*, Regolamento Provinciale approvato con delibera C.P. n. 125 del 12/09/2002 *“Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e individuazione delle categorie di documenti sottratti all'accesso”*), si è passati ad un esame dell'assetto organizzativo dell'Ente, come da ultimo definito con Determinazione dirigenziale n. 247 dell'01/03/2017, e si è così definita una congiunta proposta di modello organizzativo per la gestione di tutte le tipologie di accesso individuando le strutture ed i funzionari responsabili dei relativi procedimenti di accesso sia civico che documentale.

Tale proposta (Prot. n. 36610 dell'08/11/2017) è stata condivisa con il Direttore Generale, il Segretario Generale e gli altri Dirigenti in un'apposita riunione svoltasi il 16/11/2017.

L'assetto organizzativo delineato (da ultimo confermato e recepito nell'aggiornata tabella ricognitoria dei procedimenti amministrativi dell'ente, approvata con deliberazione consiliare n. 56 del 20 dicembre 2019 quale allegato al Regolamento del procedimento amministrativo), prevede, in estrema sintesi, una gestione coordinata delle istanze di accesso differenziando i “Centri di competenza” in relazione alle diverse tipologie di accesso:

- a) per l'accesso documentale sono stati individuati 10 Uffici con il relativo responsabile del procedimento e il personale di supporto;
- b) per l'accesso civico è stata confermata l'individuazione come unico “Centro di competenza” dell'Ufficio 3.1.1 “Affari giuridici – Procedimenti disciplinari – Accesso civico – Protezione dati personali - Gestione sinistri” prevedendo anche la prestazione del supporto giuridico di tale Ufficio alle strutture di cui al punto precedente e altresì la collaborazione delle medesime strutture all'istruttoria relativa all'accesso civico collaborando con l'Ufficio 3.1.1 in particolare per la corretta individuazione e reperimento delle informazioni e dei dati richiesti.



Successivamente sono state fornite al personale delle strutture sopra individuate (circa 20 dipendenti) le istruzioni operative per la gestione dei procedimenti di accesso, chiarendo in particolare che dal 01/12/2017 ogni Ufficio, individuato ai sensi della richiamata nota Prot. n. 36610/2017, dovrà garantire la trattazione delle istanze di accesso presentate ai sensi della L. 241/1990 riferite a documenti detenuti dalle rispettive strutture dirigenziali di riferimento; in particolare sono state fornite ai predetti dipendenti dettagliate istruzioni per la corretta gestione documentale dei fascicoli attraverso l'applicativo del Protocollo informatico.

A riscontro del particolare impegno che l'amministrazione provinciale ha profuso nell'implementazione delle misure di trasparenza concernenti l'utilizzo dello strumento dell'accesso civico, l'ente ha anche portato a termine, in qualità di ente pilota, il progetto "RiformAttiva" proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con Formez, sul tema "Trasparenza e Accesso Civico", illustrando a Roma, nella giornata del 12 dicembre **2018** (dal titolo "*Riformattiva: dalla sperimentazione al cambiamento. Risultati, esperienze e prospettive per l'ammodernamento della P.A.*"), alle amministrazioni statali, regionali e locali ivi convenute da tutta Italia, i risultati raggiunti, ed in particolare:

- il proprio modello organizzativo di gestione della materia e la correlata elaborazione di un Regolamento che ha definito le misure organizzative e procedurali per la gestione dei procedimenti di accesso civico secondo un modello accentrato attraverso strutture specialistiche;
- la predisposizione del Registro degli accessi che permette una gestione efficiente delle richieste di accesso ricevute, agevolando l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e consentendo il monitoraggio dell'attuazione della disciplina in materia;
- l'aggiornamento della modulistica per la presentazione delle domande di accesso civico semplice e generalizzato;

Le modalità e la modulistica aggiornata per l'inoltro delle istanze di accesso civico sono disponibili nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente". Nel corso del 2020 Il Regolamento sul diritto di accesso civico predisposto nel 2018 verrà integrato con le sezioni concernenti il diritto di accesso documentale, quello alle informazioni ambientali e all'archivio storico, per essere poi approvato definitivamente dal Consiglio provinciale, una volta stabilizzatosi il quadro interpretativo delle norme nazionali, quale risultante degli orientamenti giurisprudenziali e delle Autorità di settore (ANAC; Dipartimento della Funzione Pubblica; Garante della privacy). Verranno successivamente avviate azioni informative e formative per la sua più efficace applicazione.



6. DATI ULTERIORI

Visto l'art.7-bis, comma 3 del d.lgs.33/2013 secondo cui le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo all'anonymizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

Richiamate le linee guida dell'ANAC di cui alla delibera n.1310 del 28 dicembre 2016, secondo cui i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare nella sezione dedicata alla trasparenza del PTPCT ad esempio prendendo a riferimento i dati più frequentemente richiesti con l'accesso generalizzato.

Dato atto che, attualmente, nella sezione dati ulteriori, sono pubblicati i dati statistici sui procedimenti disciplinari avviati e conclusi, e in aggiunta, dal 2019, i dati sulla sicurezza di alcuni edifici scolastici, si prevede di individuare ulteriori dati da pubblicare in relazione all'andamento delle richieste di accesso civico generalizzato, qualora queste esprimano in maniera significativa, in ragione della loro ricorrenza, un rilevante interesse dei cittadini alla conoscenza di dati e informazioni non oggetto, di per sé, di un obbligo di pubblicazione.



7. SEZIONE PROGRAMMATICA

ANNO 2020

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Publicazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio	Responsabile della prevenzione della corruzione e Ufficio 1.0.1 "Controllo regolarità amministrativa – Gestione Piano triennale della prevenzione della corruzione"
Monitoraggio sull'adempimento, da parte dei dirigenti e delle strutture e funzionari di riferimento individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" con riferimento all'anno 2019 e al primo trimestre dell'anno 2020, al fine della predisposizione della relativa attestazione del nucleo di valutazione	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Approvazione consigliere del Regolamento sul diritto di accesso civico predisposto nel 2018 con le integrazioni concernenti le sezioni relative anche al diritto di accesso documentale, a quello alle informazioni ambientali e all'archivio storico.	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza con il supporto della P.O. 3.1 "Affari generali, giuridici e disciplinari"
Aggiornamento dei dati procedimentali da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alla imputazione delle	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati individuati negli allegati



diverse tipologie di procedimento ai settori e uffici dell'ente risultanti dall'attuazione del riassetto organizzativo		C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, con il supporto e il coordinamento del Servizio 3 - P.O. 3.1 "Affari generali, giuridici e disciplinari"
Completamento revisione Carta dei Servizi alla luce della ridisegnata fisionomia funzionale e organizzativa dell'ente di area vasta	Entro il 31 dicembre	URP e gruppo di lavoro interdisciplinare
Formazione dei dipendenti in materia di trasparenza e privacy anche attraverso il coinvolgimento diretto nell'organizzazione e nella partecipazione alla giornata della trasparenza	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza con il supporto della P.O. 3.1 "Affari generali, giuridici e disciplinari"
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Organizzazione Giornata della trasparenza	Entro il 31 dicembre	Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile della trasparenza, Direttore Generale e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Integrale migrazione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sistema "Casa di Vetro, attraverso l'estensione al 100% delle sezioni di "Amministrazione trasparente" dell'utilizzo, da parte dei responsabili della trasmissione e pubblicazione, dell'applicativo informatico "Casa di Vetro" adottato dall'ente per ottimizzare il flusso che alimenta la pubblicazione dei dati	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, con il supporto dell' Ufficio Informativo e Statistico e dell'Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione,	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della



elaborazione, pubblicazione,
aggiornamento dati nella sezione sito
web "Amministrazione Trasparente"
secondo quanto riportato negli allegati
C1) e da C1/1) a C1/6)

trasmissione e della pubblicazione
dei dati individuati negli allegati
C1) e da C1/1) a C1/6) al
presente programma,



ANNO 2021

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Publicazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio	Responsabile della prevenzione della corruzione e Ufficio 1.0.1 "Controllo regolarità amministrativa – Gestione Piano triennale della prevenzione della corruzione"
Monitoraggio sull'adempimento, da parte dei dirigenti e delle strutture e funzionari di riferimento individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" con riferimento all'anno 2020 e al primo trimestre dell'anno 2021, al fine della predisposizione della relativa attestazione del nucleo di valutazione	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Formazione dei dipendenti in materia di trasparenza e privacy anche attraverso il coinvolgimento diretto nell'organizzazione e nella partecipazione alla giornata della trasparenza	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza con il supporto della P.O. 3.1 "Affari generali, giuridici e disciplinari"
Aggiornamento dei dati procedurali da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alla imputazione delle diverse tipologie di procedimento ai settori e uffici dell'ente risultanti dall'attuazione del riassetto organizzativo	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, con il supporto e il coordinamento del Servizio 3 - P.O. 3.1 "Affari



		generali, giuridici e disciplinari"
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Organizzazione Giornata della trasparenza	Entro il 31 dicembre	Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile della trasparenza, Direttore Generale e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6)	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma,



ANNO 2022

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Publicazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio	Responsabile della prevenzione della corruzione e Ufficio 1.0.1 "Controllo regolarità amministrativa – Gestione Piano triennale della prevenzione della corruzione"
Monitoraggio sull'adempimento, da parte dei dirigenti e delle strutture e funzionari di riferimento individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" con riferimento all'anno 2021 e al primo trimestre dell'anno 2022, al fine della predisposizione della relativa attestazione del nucleo di valutazione	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Formazione dei dipendenti anche attraverso il coinvolgimento diretto nell'organizzazione e nella partecipazione alla giornata della trasparenza in materia di trasparenza e privacy	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza con il supporto della P.O. 3.1 "Affari generali, giuridici e disciplinari"
Aggiornamento dei dati procedurali da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alla imputazione delle diverse tipologie di procedimento ai settori e uffici dell'ente risultanti dall'attuazione del riassetto organizzativo	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma, con il supporto e il coordinamento del Servizio 3 - P.O. 3.1 "Affari generali, giuridici e disciplinari"



Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Organizzazione Giornata della trasparenza	Entro il 31 dicembre	Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile della trasparenza, Direttore Generale e Ufficio 3.1.2 "Affari generali e Supporto amministrativo"
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6)	Entro il 31 dicembre	Tutti i dirigenti e gli Uffici e funzionari responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati individuati negli allegati C1) e da C1/1) a C1/6) al presente programma,